



Cronistoria di un progetto: "Sunrise '05"

"I periodi felici dell'umanità sono i fogli rimasti in bianco nel libro della storia"
Leopold von Ranke (1795-1886)

Quando un congiunto ci lascia definitivamente, non di rado ci si raccoglie cercando nei ricordi e nei documenti lasciatici. Forse per riaverlo nonostante l'irrimediabile distacco, almeno idealmente, ancora vicino.

Alla morte di mia madre, all'alba del nuovo millennio, riapparve fra i molti suoi documenti un necrologio riguardante la morte di uno zio Alfredo - fratello di mio padre Renato Ardizzi, mio omonimo quindi - trucidato dai fascisti (così si legge) nel carcere di Varese nel dicembre 1943. Stavo cercando di ricostruire la sua triste sorte: forse una rivalse fascista in risposta all'attività dei miei genitori, padre e madre antifascisti, partigiani nelle brigate "Garibaldi", dopo l'8 settembre 1943.

In un fortuito incontro con Guido Locarnini, già direttore del "Corriere del Ticino", chiesi di potere cercare negli archivi del giornale. Nel rassicurarmi rintraccai nella sua ampia biblioteca il libro di Max Waibel, *1945 Capitolazione nel Norditalia. Relazione originale del mediatore*. Un dettagliato rapporto, edito postumo, sulla mediazione segreta detta "Operazione Sunrise". Mi invitò a leggerlo, dato che riferiva di fatti accaduti durante l'ultima guerra nella fascia di confine ticinese.

La grande impressione lasciatami da quella spasmodica alternanza di situazioni, così cariche di pericoli e aspetti umani, imponeva approfondimento: una grande impresa con immensi benefici, pressoché ignorata nella storia, che di sicuro ha evitato moltissimi lutti fra le centinaia di migliaia di soldati, fra i civili, specie fra patrioti e partigiani combattenti nella Resistenza, risparmiando immani distruzioni ai patrimoni industriali, culturali e artistici. Tant'è che le ricerche sulla sorte dello zio passarono in secondo piano.

Con una prima lettera informai l'ambasciatore d'Italia a Berna, Lorenzo Ferrarin, che non esitò a rispondere incoraggiando l'iniziativa, che, tuttavia, doveva *in primis* essere promossa o condivisa da organizzazioni elvetiche. Una seconda lettera partì quindi indirizzata a colui che autorizzò la pubblicazione del libro di Max Waibel, il già consigliere federale Georges-André Chevallaz, che nel 1981, dopo essere stato presidente della Confederazione, nominato capo del Dipartimento militare federale, mise fine a un inutile silenzio. Anche altri libri infatti esponevano nomi, date, circostanze combacianti nell'essenziale col resoconto descritto da Waibel.

Il marzo 2001 vede le Camere federali riunite a Lugano. È l'anno dedicato al "Volontariato": l'idea è di concentrare l'attenzione a quella grande impresa di pace, e penso di sensibilizzare qualche parlamentare alla ricerca di un appoggio significativo. Prendo contatto con un militare conosciuto un paio d'anni addietro nella clinica di Novaggio: il colonnello Arnoldo Moriggia. Lui ricorda di avere conosciuto Max Waibel in quanto istruttore, e ne rivive l'autorevole figura, tutta d'un pezzo.

Nasce una preziosa e intensa collaborazione. Waibel fa da guida ideale col cenno all'iniziativa del "singolo senza incarichi ufficiali". Fra i documenti acquisiti, davvero interessanti i dettagli raccolti nel lavoro di diploma di Stefan Costa (attuale collaboratore personale del presidente della Confederazione, consigliere federale Samuel Schmid) dal titolo *Auswirkungen der "Sunrise" Waffenstillstandsverhandlungen*.

Nel luglio dello stesso anno con il divisionario Jean Daniel Mudry riuniamo alcuni alti ufficiali per creare un gruppo di lavoro.

Il 5 ottobre 2001 ad Airolo il nucleo, ampliato a sette elementi (colonnello SMG Fulcieri Kistler, avvocato Alex Pedrazzini, divisionario Hans Rapold, brigadiere Andrea Rauch) assume il nome di Collegio promotore "Sunrise '05".

Viene redatto il progetto per una prima manifestazione rievocativa, ad Ascona, il 2 maggio 2002 - il borgo ha ospitato un decisivo incontro segreto, la data ricorda quella del cessate il fuoco e della capitolazione nel nord Italia - con una nutrita partecipazione, nonostante le abbondantissime precipitazioni. Per l'occasione il Collegio promotore "Sunrise '05" riesce a organizzare la ristampa del libro di Waibel in lingua tedesca e a riproporre la traduzione in italiano, recuperando e acquistando in blocco 870 esemplari dai magazzini dell'editore, dimenticati dopo inspiegabile abbandono.

Nel frattempo, grazie alle attrezzature dell'Associazione ciechi UNITAS e alle popolari voci di Eros Costantini, Luciano Fournier e Carlo Nobile, della Radio della Svizzera italiana, il libro di Waibel è registrato su audiocassette, in favore di persone cieche o impossibilitate a leggere.

Il progetto "Sunrise '05" prende corpo fra grandi consensi e convinzione. La divulgazione del libro e di documentazioni (tradotte in varie lingue) viene intensificata, con distribuzione a cerchie e livelli sempre più rilevanti, anche all'estero. In questa laboriosa fase s'unisce al gruppo il tenente colonnello Paolo Germann, ufficiale svizzero in stretto contatto con l'Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia. Anche il colonnello SMG Roberto Fisch (brigadiere dal 1° gennaio 2004) entra a fare parte del Collegio promotore "Sunrise '05".

Nel gennaio 2003, con il determinante appoggio del console generale di Svizzera a Milano, Marco Cameroni, si gettano le basi per una manifestazione al Centro Svizzero di Milano, sede del consolato generale di Svizzera e della Società Svizzera. L'8 maggio 2003, anniversario della fine della Seconda guerra mondiale in Europa, nella gremitissima sala "Meili" del Centro Svizzero, presenti 280 persone, prestigiosi relatori - l'ambasciatore Sergio Romano, gli storici Giorgio Rumi e Fabrizio Panzera, il divisionario Hans Rapold - rievocano la storica mediazione di pace. A questa prima rievocazione all'estero è significativa la partecipazione di personalità politiche milanesi e di alti ufficiali dell'Esercito italiano con la presenza dei figli di Max Waibel e di Luigi Parrilli. La stampa italiana, col contributo di Arrigo Petacco, si occupa dell'evento con resoconti su varie testate.

L'azione del Collegio promotore "Sunrise '05" si espande ulteriormente, anche verso altre associazioni: la Schweizerische Gesellschaft Militärhistorische Studienreisen (GMS) organizza nell'Auditorium del Politecnico federale a Zurigo il Wintersymposium 2004 sul tema "Operation Sunrise" con relazioni del divisionario Hans Rapold, di Hans-Rudolf Fuhrer e di Michael Olsansky della Militärakademie-Eidgenössische Technische Hochschule Zürich.

È poi la volta di alcuni club di servizio: "Rotary Club Wassertum" di Lucerna, relatore Hans Rapold; "Liceum International" a Lugano; Associazione svizzera per i rapporti culturali ed economici con l'Italia a Basilea; Liceo Linguistico Europeo "Carlo Levi" a Basilea; "Ambassador Club Ceresio" a Lugano, relatore Alfredo Ardizzi.

All'estero diverse catene televisive si sono interessate alla "Operation Sunrise": Mediaset-Canale 5 ha riferito sulla manifestazione di Ascona 2002; dalla Germania viene trasmesso un primo servizio di Andreas Krieger per ARD-Bayerisches Fernsehen. Un altro importante documentario, sempre con la stretta collaborazione del Collegio promotore, viene realizzato da Bernhard Pfletschinger e Margarita Fotiadis e distribuito nelle lingue francese, tedesco e italiano, per i canali ARTE e WDR e per la nostra RTSI.

In Italia, dopo Milano 2003, l'interesse si allarga. Matura anche Torino dove il console onorario di Svizzera, Giacomo Büchi, colà incaricato dal console generale di

Svizzera a Genova, Arnaldo Lardi, organizza al Museo della Resistenza una conferenza dello storico Stefan Winkler, del Dipartimento federale affari esteri, con interventi di Alfredo Ardizzi e Renata Broggin.

Un primo Patronato d'onore si amplia sino ad annoverare 160 presenze fra personalità del governo federale e di governi cantonali, politiche, militari, diplomatiche, religiose dei diversi stati allora coinvolti nelle sofferte e segrete vicende della "Operation Sunrise".

Nel frattempo, in vista della ricorrenza del 60° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale, il Collegio promotore allestisce un Comitato organizzatore "Ticino": la preparazione della più importante manifestazione, 1° e 2 maggio 2005, è coordinata dal brigadiere Roberto Fisch e dal colonnello SMG Fulcieri Kistler. Comitato che si amplia con l'intervento di molti militari, con compiti ben distinti, sostenuto da un massiccio reperimento fondi presso donatori e sponsor di varia estrazione.

A costoro, come ai primi, che hanno generosamente offerto fondi per la realizzazione del progetto "Sunrise '05", a tutti coloro - militari e civili - che hanno operato, prima e dopo, con sacrificio di tempo ed energie, vada anche da queste righe un riconoscente segno di gratitudine.

Al professor John Hodgson il Collegio promotore desidera esprimere un particolare grazie per la traduzione del libro di Waibel in inglese, con l'apporto di preziose "Translators Notes", per il competente contributo, offerto in modo disinteressato alla causa, nella divulgazione della memorabile impresa di pace, anche alla vastissima cerchia di lingua inglese.

Per interessamento del divisionario Walter Zimmermann, da tempo membro del Patronato d'onore "Sunrise '05", si forma a Lucerna l'Arbeitskreis "In Memoriam Major i Gst Max Waibel". Il 6 maggio 2005, in una imponente cerimonia all'Armee Ausbildungszentrum Luzern, salutata dalle suggestive parole di Franz A. Blankart, già segretario di stato, alla presenza della vedova del commemorando, Marguerite Waibel Schwytzer von Buonas, viene scoperta una targa celebrativa a imperituro ricordo di Max Waibel, nello stesso comando dove fu *Waffenchef der Infanterie*.

Il lavoro avviato nel gennaio 2001 ha conosciuto momenti d'intensa attività nella ricerca di conferme, di consenso intellettuale e nell'ottenimento di appoggio istituzionale, materiale, finanziario. Iniziativa e assunzione di responsabilità scaturite del singolo cittadino, primariamente incoraggiata dalla lettura della prefazione con la quale Waibel inizia il suo resoconto: "un vero e proprio appello a tutti coloro che sono pronti ad agire per un senso interno di responsabilità".

La proposta, raccolta e coltivata da alti ufficiali, militari e molti privati cittadini, non meno incisivi nel contesto civile ove è proseguita, ha favorito le sinergie nelle quali si è sviluppato il progetto "Sunrise '05" con i suoi molti incontri e convegni, e significativi risultati.

A freddo possiamo oggi affermare che il convegno internazionale voluto per commemorare il 60° anniversario della fine della Seconda guerra mondiale nel nord Italia è il lusinghiero prodotto di un intenso lavoro organizzativo del comitato appositamente creato, decollato e in grandissima parte coltivato, dallo stesso Collegio promotore "Sunrise '05". Qualificate fonti non esitano a confermare le solide basi acquisite da una somma delle diverse manifestazioni, preparatorie ma non meno importanti, senza distinzione di divise, colorazioni politiche, partecipazioni e risultati.

Il percorso qui descritto viene ora elaborato sotto la guida dello studioso italiano Marino Viganò: con tutti i membri del Comitato organizzatore "Ticino" ha orientato sotto il profilo scientifico i lavori del convegno per una competente raccolta di tutti i documenti acquisiti.

Giova infine soffermarsi sulle personalità del patronato d'onore che si sono aggiunte, nell'arco di quasi cinque anni, e hanno vieppiù accreditato la nostra azione, con presenze da diversi paesi. Partecipazioni culminate con l'allocuzione del presidente della Confederazione, Samuel Schmid, e con il conferimento della medaglia d'argento del presidente della Repubblica italiana, Carlo Azeglio Ciampi, in occasione della commemorazione del 1° maggio 2005 alla Caserma di Losone e del convegno del 2 maggio a Locarno, magistralmente diretto da Jürg Stüssi-Lauterburg, direttore della Biblioteca militare federale, e dallo storico Stefan Costa. Interventi e testimonianze che di certo hanno inteso premiare anche gli sforzi pregressi.

In quest'ottica l'azione del Collegio promotore "Sunrise '05" non vuole adagiarsi sulle note positive raggiunte. Anche queste autorevoli attenzioni, come le precedenti, esortano a proseguire nel percorso intrapreso affinché il messaggio consegnato da Max Waibel - "anche oggi il singolo, pur non avendo compiti o cariche ufficiali, può contribuire in misura notevole alla pace" - possa estendersi nel mondo, anche e soprattutto nei luoghi che da decenni vivono sanguinose discordie. Almeno per ricordarne gli errori e gli orrori a monito e per riproporne doverosamente ad esempio i gesti nobili, coraggiosi, soprattutto umani.

Anche a questo scopo il Collegio Promotore "Sunrise'05" ha provveduto alla traduzione in lingua inglese del libro di Max Waibel ¹

Soprattutto in questo nostro tempo è estremamente indispensabile fare sapere con ogni mezzo, segnatamente in quegli angoli del mondo martoriati da sanguinosi dissidi, che anche le situazioni più compromesse possono essere aiutate dalla responsabile volontà e coraggiosa iniziativa di pochi uomini.

Il Collegio Promotore "Sunrise'05" sta attivandosi oggi per sensibilizzare artisti e scultori per coronare il progetto "Sunrise'05" con un monumento. Una opera per serbare memoria della "Operation Sunrise", dei suoi fautori, della pacifica e umanitaria tradizione elvetica, messi in gioco nell'abbreviare la più grande tragedia che l'Europa ricorda.

Guidati dal messaggio di Max Waibel, oggi più che mai di grande insegnamento, è nata l'idea di rievocare gli umanitari effetti di "Operation Sunrise", una grandiosa impresa posta in essere, nella primavera del 1945, dalla coscienza di pochi coraggiosi per lasciare una pagina bianca in meno nel libro della storia.

Importantissima pagina. Una pagina di Pace.

Alfredo Ardizzi

membro fondatore del Collegio Promotore "Sunrise '05"

¹ Max Waibel, *"1945 Capitulation in Northern Italy – The original report of the Mediator"* Novalis Verlag, 2005, ISBN 3-907260-33-3).